



**COMUNE DI SASSARI**  
*Ufficio Gabinetto del Sindaco*

**Sassari, li 29 settembre 2006**

Sassari, città Universitaria,  
capoluogo della cultura e dell'alta formazione:  
ruolo da protagonista nella progettazione della città del futuro

***L'intervento del Sindaco di Sassari, Gianfranco Ganau all'apertura dei lavori della quarta giornata di lavoro della Settimana Strategica, Sassari "Città Universitaria":***

Una città moderna, per definirsi tale, deve poter essere in grado di valorizzare al meglio le proprie risorse. Sassari, in passato è stata **polo della cultura regionale** grazie principalmente alla sua Università, una risorsa che con il tempo ha perso la sua autorevolezza. Ecco perché siamo convinti che **rilanciare Sassari come città universitaria, capoluogo della cultura e dell'alta formazione**, attraverso un polo di prestigio che comprenda non solo l'Università ma anche il Conservatorio e l'Accademia delle belle Arti, costituisca una necessità più che un'opportunità. La presenza contemporanea di queste istituzioni rappresenta una risorsa assolutamente unica nel panorama regionale e rara in quello nazionale. Sassari e il suo territorio devono difendere e valorizzare questa risorsa. Altre città, con solo uno di questi Istituti, sono in grado di ottimizzare funzioni, immagine e ritorni, molto meglio di quanto siamo stati in grado di fare noi, sino ad oggi. Per trasformare Sassari in città universitaria è necessario però **creare le condizioni migliori per accogliere gli studenti**. La nostra città ha sicuramente necessità di nuove residenze studentesche, la cui localizzazione deve trovare sintesi anche nei ragionamenti di riordino urbanistico della città. Su questo aspetto siamo chiamati a sostenere e richiedere il rispetto degli impegni all'Ente Regione affinché il prossimo anno siano disponibili le risorse necessarie a dare risposte a questo problema. Abbiamo indicato la strada delle **residenze studentesche diffuse** (che evidentemente non può essere l'unica) ma che può consentire una migliore integrazione degli studenti con il tessuto sociale e le tradizioni della città. Questo percorso è tra l'altro in perfetta sintonia con i progetti di recupero, non solo abitativo, del centro storico e della città ottocentesca. Oggi questa strada è già possibile grazie alla definizione dei Piani per le zone B e dei Piani particolareggiati del Centro Storico. Ma nel percorso che questa Amministrazione Comunale ha



**COMUNE DI SASSARI**  
*Ufficio Gabinetto del Sindaco*

intrapreso per il riordino della città e la valorizzazione delle proprie tradizioni che deve trovare sintesi nel Piano Urbanistico Comunale (PUC), devono poter trovare maggiore spazio rispetto al passato, le riflessioni sulla presenza degli studenti a Sassari in modo da far “vivere” la città non solo come pura necessità. Dobbiamo realizzare le condizioni perché sia percepibile a tutti la presenza dell’Università e degli Istituti di alta formazione. Per questo deve essere intensificato il confronto e la sinergia tra governo dell’Ateneo, comunità universitaria, comunità urbana e governo cittadino. Sassari chiede alla sua Università di **elevare la qualità dell’offerta didattica, formativa e di ricerca, di essere Università Europea**, di raggiungere un livello di eccellenza che consenta la competizione con gli altri Atenei.

Per raggiungere questi obiettivi il primo passo sta nel mantenere quelli che sono gergalmente chiamati i “cervelli” migliori, quelle risorse umane che normalmente emigrano per non far ritorno. Una politica che premi la qualità è in grado non solo di mantenere risorse in loco, ma anche di attrarne da fuori, invertendo l’attuale tendenza alla migrazione senza ritorno. L’Università deve esser aiutata in questo percorso da interventi centrali, ma deve essere convinta e conseguente nel perseguire questa strada. L’occasione rappresentata da **un polo di ricerca di eccellenza nel campo agro – zootecnico**, nato su proposta della Regione Sardegna, rappresenta anche da questo punto di vista, un’occasione che non può essere persa. A riguardo deve essere visibile e presente il coinvolgimento di tutta la comunità locale per trovare le soluzioni che rendano ottimali le condizioni di operatività (mobilità, trasporto pubblico, servizi). Sia chiaro che l’ubicazione a Bonassai del Centro che risponde ad esigenze precise, in larga parte anche rappresentate dalle facoltà interessate, non può essere inteso come inversione di tendenza rispetto all’esigenza di mantenere le funzioni ed i servizi all’interno della città, meglio se prossimi al Centro, per facilitare quel ruolo di rilancio e riutilizzo, invertendo la tendenza degli ultimi decenni di spostare in periferia le funzioni. Oggi si iniziano a vedere realizzate quelle pre condizioni necessarie affinché questo percorso possa realizzarsi (riqualificazione urbana, pedonalizzazione, parcheggi, centro commerciale diffuso, percorso turistico – museale). Sassari chiede all’Università **il ruolo da protagonista anche nella progettazione della città del futuro**, mettendo a disposizione le proprie alte competenze professionali in campo urbanistico, giuridico, umanistico, ambientale, sanitario e sociale. Ma l’Università deve poter contare sulla città, grazie ad un dialogo costante finalizzato alla valorizzazione e all’accrescimento del patrimonio di conoscenza e professionalità e attraverso un miglioramento delle infrastrutture (aeroporto e porto), dei trasporti, della viabilità e dei servizi. Tutti temi che sono all’ordine del giorno di questa settimana strategica e che devono trovare risposte e progetti nel Piano Strategico Comunale e Sovracomunale. Vanno per questo



**COMUNE DI SASSARI**  
*Ufficio Gabinetto del Sindaco*

salutati come elementi di estrema positività, il contributo e l'impegno importante che in queste giornate l'Ateneo ha posto, contribuendo in modo sostanziale all'individuazione dei problemi, alla loro soluzione e, siamo certi, anche alla successiva realizzazione progettuale. È questo metodo di confronto che vogliamo rendere atto consueto, abitudinario, aldilà delle scadenze della programmazione strategica, continuando un percorso avviato qualche tempo fa per la definizione del progetto di qualità e recupero dell'area dell'ex mattatoio, dove il concorso e il confronto tra Amministrazione, Università, Accademia, Sovrintendenza, istituzioni e Operatori culturali, ha portato a risultati importanti e di alta qualità.

Abbiamo più volte detto che il nostro Ateneo deve poter contare su un vero interlocutore, una classe politica del territorio che, dai livelli più alti sino a quelli più locali, sia in grado di invertire quella che pare oggi una tendenza ineluttabile a fare di Cagliari, non solo la sede delle decisioni operative, ma anche della loro formulazione e dell'indirizzo delle risorse. È necessario garantire, in primo luogo, pari dignità e attenzione ad entrambi i territori e ad entrambe le Università isolate, riuscendo a favorire in breve tempo un'esaltazione degli elementi di sinergia e collaborazione tra gli Atenei. Ma è necessario superare la forma genericamente rivendicativa, o peggio, della lamentela fine a se stessa. È necessario **esplicitare progetti e proposte ampiamente condivise** che possano essere sostenute da tutto il territorio. Credo che questa sia la strada per recuperare il ruolo che merita l'Ateneo, il sistema dell'alta formazione e la città, eliminando in questo modo anche ogni alibi alla politica.

Buon lavoro a tutti perché il tema è infinitamente più ampio di quanto ho cercato di rappresentare ed abbiamo invece la necessità di affrontarlo in tutta la sua complessità.